

Tutto Monty Python Show : Laboratorio Teatrale Pgi 2013

Autor(en): **Amonini, Gigliola**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **83 (2014)**

Heft 2: **Letteratura, Lingua, Territorio**

PDF erstellt am: **19.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-583746>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

GIGLIOLA AMONINI

Tutto Monty Python Show Laboratorio Teatrale Pgi 2013

La volontà di promuovere l'arte teatrale sul territorio, a cura della Pgi Valposchiavo, prosegue con rinnovato vigore grazie alla sensibilità dell'Operatrice Culturale Arianna Nussio, in grado di cogliere le esigenze sul territorio e promuovere iniziative capaci di ricevere consensi anche oltre confine.

Il progetto 2013 ha riunito persone provenienti dalla Valposchiavo e dalla Valtellina che con sorprendente spavalderia, si sono cimentate nell'allestimento dello spettacolo «Tutto Monty Python Show», tratto dall'opera cinematografica del leggendario gruppo inglese reso famoso dall'omonimo programma andato in onda sulla rete inglese BBC dal 1969 al 1974.

Un tipo di umorismo estremamente originale quello dei Monty Python, assimilabile al Teatro dell'Assurdo, precursore dell'umorismo moderno, con passaggi da una scena all'altra senza battute di chiusura con miscele di tecniche del comico e l'utilizzo innovativo del flusso di coscienza come mezzo per scatenare la risata o l'indignazione.

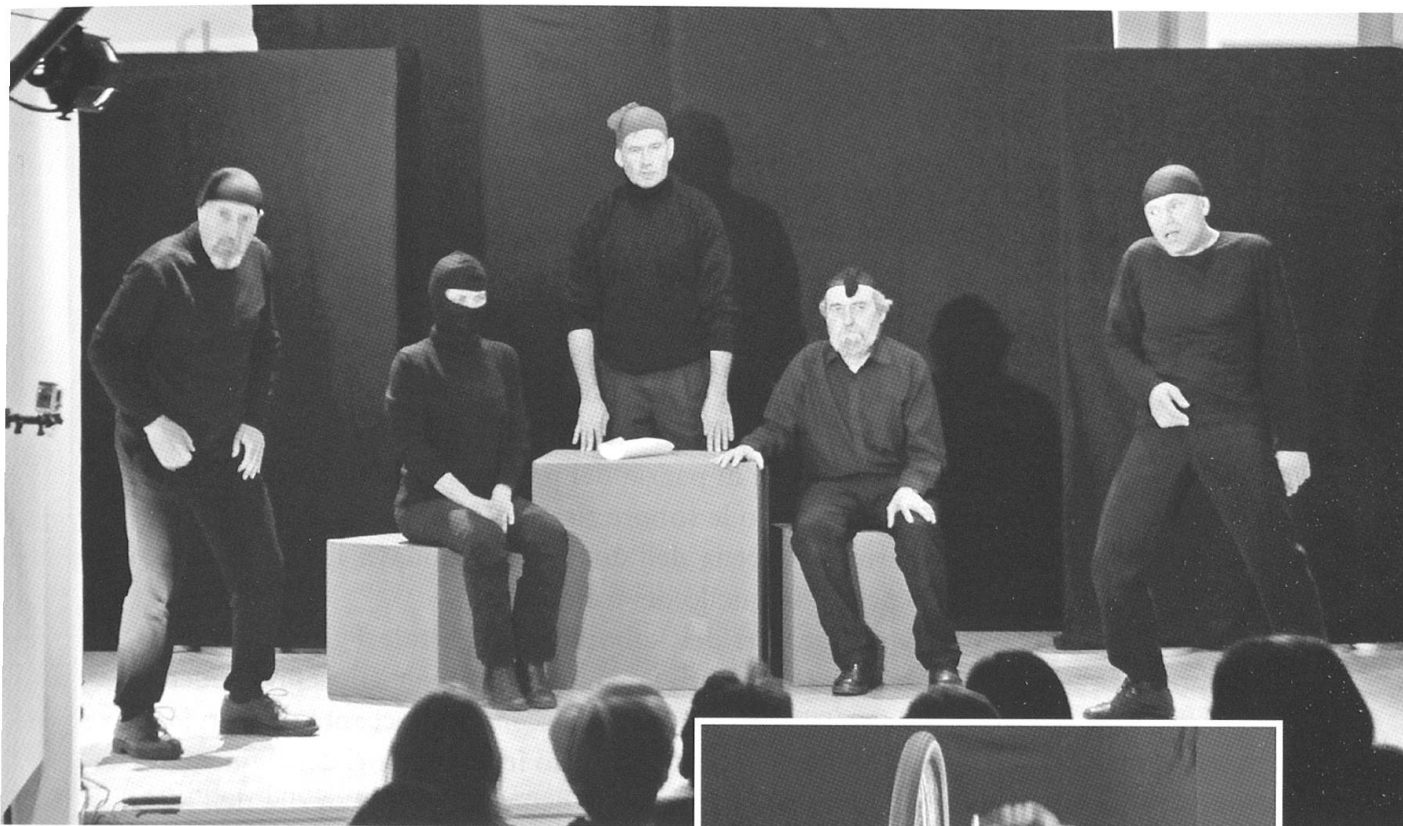
Risata mai banale quella nata dall'interazione dei membri di questo gruppo leggendario, all'epoca studenti a Oxford e Cambridge che, dopo aver conseguito il titolo accademico, hanno deciso di coltivare la vena artistica. Recente è la notizia del loro ritorno in scena, anche se del gruppo originario composto da John Cleese, Terry Gilliam, Eric Idle, Terry Jones, Michael Palin e Graham Chapman, manca l'ultimo membro, scomparso nel 1989.

Certamente il gruppo di settantenni saprà nuovamente sorprenderci e magari regalare degli spunti creativi, gli stessi che ci sono giunti insieme alle loro memorabili gag che, senza sconti, muovevano graffianti critiche alla società inglese dell'epoca e che sono, ahì noi, ancora estremamente attuali e applicabili ad ogni latitudine.

Materiale particolare quello al quale hanno lavorato i partecipanti al Laboratorio Teatrale della Pgi Valposchiavo Alberto Pini, Annabella Lardelli, Daniela Costa, Giuseppe Giudice, Graziella Gatti, Mario Rossi, Nando Nussio e Sonia Zanolì sotto la guida della regista valtellinese Gigliola Amonini affiancata dalla collaborazione artistica di Maurizio Natali ai suoni e alle luci.

Due mesi e 15 incontri hanno consolidato legami esistenti e ne hanno creati di nuovi unendo le persone in un percorso creativo, quello teatrale, che mette a nudo il vero. E dunque, pur non sapendo l'uno dell'altro quelle informazioni che delineano le esistenze senza realmente svelarle, in poco tempo il mezzo teatrale ha connesso le persone in maniera profonda.

Perché il teatro è l'incontro con se stessi e soprattutto è l'incontro con gli altri e,



al di là dello spettacolo considerato meta da raggiungere, fare teatro è una grande avventura umana.

La maschera del quotidiano viene calata a favore di un'unione, seppur breve, che permette di creare qualcosa che è forza, tenacia, energia per andare in scena e incontrare il pubblico.

Pubblico e attori interagiscono dando vita a quell'evento che si dimostra ogni volta unico e irripetibile, che nasce e muore nel tempo che intercorre fra l'aprirsi e il chiudersi del sipario anche quando il sipario non c'è.

Lo spettacolo replicato quattro volte fra le antiche pareti della settecentesca Casa Besta di Brusio, si è aperto in maniera spiazzante: una graziosa presentatrice osannava le doti di colei che appariva come una elegante cantante d'opera ma che in realtà proponeva un sonoro, baritonale e sconcertante rutto che ha fatto trasalire il pubblico presente nell'accogliente salottino.

Lo show proseguiva con la presentazione della improbabile fine dello spettacolo, seguita dall'ingresso di un gruppo di ladri che progettava la rapina non illegale per l'acquisto di un orologio. L'incursione della leggendaria Inquisizione Spagnola ha più volte sconcertato il pubblico mentre il Ministero del Portamento Idiota, istituzione non troppo lontana dal reale, ha suggerito agli spettatori le spesso svilenti notizie di cronaca quotidiana.

Ha fatto sorridere il personaggio con le orecchie da topo che, dal libro sbagliato, leggeva ai bambini fiabe a luci rosse con uno sfondo di fiori che si afflosciavano a terra ad ogni parola fuori luogo e che, dunque, stazionavano più o meno sempre sul pavimento.

La scena dello spam, l'impasto di prosciutto in scatola presente ovunque, ha rievocato la posta elettronica indesiderata che prende il nome proprio da questa gag dei Monty Python, mentre il crescendo di pazzia del presentatore televisivo, preda di suoni e parole ricorrenti, ha suscitato le sonore risate del pubblico.

Sul finale ha lasciato costernati la scena dell'uomo che azionava il registratore infilando le dita nel proprio naso e in quello del fratello.

All'ultima rappresentazione i membri del Laboratorio Teatrale Pgi, elettrizzati dalla presenza in sala dell'attore e scrittore di fama internazionale Giuseppe Cederna, hanno dato il meglio di se stessi con una messa in scena traboccante di energia. Emozionante stringere la mano di colui che ha lavorato in capolavori della cinematografia come *Marrakech Express* e *Mediterraneo*. Ancor più bello scoprire dell'attore famoso i modi semplici e un interesse reale allo spettacolo e alle dinamiche del laboratorio teatrale che lo ha prodotto.

Valgono le parole di Eduardo de Filippo: «In teatro si vive sul serio ciò che gli altri recitano male nella vita».



Toponomastica